

Banda larga, Enel chiude su Metroweb e rilancia sugli investimenti

Controllo diviso tra il gruppo elettrico e Cdp Equity, per F2i opzione fino al 30%. Starace: con Iliad discussioni in corso

Target 2016

L'ex monopolista ha aumentato i target per il 2016. I conti: utile netto ordinario a 1,742 miliardi (+8,6%) nei primi sei mesi

MILANO Le due squadre sono pronte, la partita per la banda ultra larga, che dovrà portare l'Italia a raggiungere nel 2020 gli obiettivi fissati dalla Ue, sta per cominciare. Il board di Enel ieri ha approvato l'operazione per l'integrazione fra la controllata Enel open fiber e Metroweb (a lungo corteggiata anche da Telecom Italia). Mentre tre giorni fa Telecom e Fastweb si sono alleati. I due team hanno già partecipato alla fase di pre-qualifica del primo bando di gara in sei regioni per i lotti a fallimento di mercato. Attività che andrà di pari passo con la cablatura nelle aree redditizie.

La posa della fibra da parte del colosso dell'energia procederà in modo indipendente dalla sostituzione dei nuovi contatori e avverrà anche in quelle città in cui Enel non è presente, come in alcune grandi città. Il gruppo farà sinergie con l'utilizzo della rete di distribuzione elettrica (l'85% è di Enel). L'acquisizione di Metroweb imprimerà un'accelerazione al piano, portando il numero delle città cablate, e che si trovano nelle aree a successo di mercato, da 224 a 250 per circa 9,5 milioni di case raggiunte nel periodo 2016-2021 rispetto ai 7,5 milioni del progetto inizialmente presentato dall'amministratore delegato Francesco Starace. L'investimento nel periodo sarà di 3,7 miliardi, contro i 2,5 miliardi iniziali.

L'acquisizione di Metroweb si chiuderà entro fine novembre, ma prevede diverse tappe. Si comincia con un aumento di capi-

tale da 714 milioni di euro di Enel open fiber riservato a Enel e Cdp Equity, ripartito in parti uguali e che ha l'obiettivo di consentire l'acquisizione di Metroweb: il 53,8% è di F2i e il 46,2% è di Cdp Equity. La società è stata valutata 814 milioni, la differenza tra le due cifre corrisponde alle quote delle minoranze delle controllate, che saranno riacquistate da Metroweb: il 10,6% di Metroweb Milano in mano a Swisscom (Fastweb) e l'1,7% del management; il 15% di Metroweb Genova controllato da Aster, partecipata del Comune di Genova. A questo punto ci sarà la fusione per incorporazione di Metroweb in Enel open fibra, con la nascita di una nuova società che avrà un nuovo nome. A F2i è riconosciuta un'opzione, che potrà esercitare entro il 15 ottobre, che consente al fondo guidato da Renato Ravanelli di reinvestire nella nuova Enel open fiber acquisendo una quota fino al 30%. Nel caso, la governance prevede un board di 5 componenti: 2 designati da Enel, 2 da Cdp Equity e uno da F2i. Per i primi cinque anni l'amministratore delegato sarà scelto da Enel e il presidente da Cdp Equity, poi l'inverso. Starace ha spiegato che Cdp Equity «non sarà l'unico investitore, ma sarà l'unico che avrà anche il controllo con noi». Al momento, ha concluso, «non ne abbiamo bisogno, ma a fine 2017 valuteremo». La società, ha detto Starace, ha anche discussioni in corso con Iliad per accordi sulla fibra.

Il board di Enel ieri ha approvato la semestrale, annunciando l'aumento dei target per il 2016. I ricavi sono scesi in tutti i mercati per i prezzi in calo dell'energia (34.150 milioni, -9,3%) ma l'utile netto ordinario è in crescita dell'8,6% a 1,742 miliardi.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

